

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA
n° 4 - settembre 2000

Oreno

La Sua STORIA La Sua SAGRA

AMMENDATA



Circolo
Culturale
Orenese



Comitato
Permanente
Sagra della patata

Indice

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

ORENO: LA STORIA 4

VILLA GALLARATI SCOTTI 6

VILLA BORROMEO 8

CHIESA DI S. FRANCESCO 10

CORTI DI ORENO 11

CASCINA CAVALLERA 12

SAGRA DELLA PATATA 16

PROGRAMMA SAGRA 22

LA PATATA: CENNI STORICI 24

CONTRADE DI ORENO 26

Copertina: "Gian Galeazzo e Isabella al Nettuno"
Foto: Max Spinolo

IV di copertina: "Le armi e gli amori"
Foto: Max Spinolo

con la collaborazione di Claudia, Davide,
Ilaria, Marco, Marco, Sara e Valentina

Numero speciale "Sagra della Patata 2000",
realizzato in collaborazione con
Circolo Culturale Orenese e Comitato
Permanente Sagra.

Testi: Mario Motta, Enrico Motta,
Giuseppe del Menico.

Fotografie: Max Spinolo

"Vimercate Oggi" è supportato dal
Comitato di Redazione, composto dal
Direttore Responsabile Enrico Brambilla e
da Attilio Balconi, Luigi Frigerio,
Giovanni Gianni, Daniele Grossule, Ettore
Malpezzi, Bruno Poiré, Giovanni Riva e
Lidia Vogliolo.

Bimestrale di informazione della
Amministrazione Comunale di Vimercate
- Anno XIII - Distribuzione gratuita
- Pubblicità inferiore al 50% - Reg. Trib.
Monza n. 513 - Tiratura 12.000 copie
- Editore: Comune di Vimercate -
Direttore Resp.: Enrico Brambilla -
Redazione: Giuseppe Del Menico e
Marina Ferraro - Fotoreporter: Max
Spinolo - Progetto Grafico: G.Luca
Bernardi - Impaginazione e Pre-stampa
Br&mbilla Grafica - Stampa: Arti
Grafiche Vertemati

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione anche
parziale. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge.

Editoriale

Ringraziamo sentitamente l'Amministrazione Comunale per questo Numero speciale.

È un ulteriore segno di un'attenzione importante, che conferma una volta di più la "dimensione" che la "Sagra della Patata" ha raggiunto anche a livello cittadino, dopo anni di impegno da parte di tutti i suoi volontari.

Questa pubblicazione è stata pensata per presentare agilmente un'edizione straordinaria della manifestazione, ma si propone un altro, piccolo ma significativo obiettivo: fornire alcuni cenni storici essenziali su Oreno, su alcuni dei suoi luoghi più belli e sulla sua Sagra, che possano essere conservati nelle nostre case anche oltre quest'occasione o messi facilmente a disposizione di tutti i non vimercatesi desiderosi di conoscere più da vicino queste realtà, che rendono ancor più stimolante e (perchè no?) affascinante la nostra città.

Circolo Culturale Orenese
Comitato Permanente Sagra

Nella "Vimercate 2000" non poteva mancare l'appuntamento settembrino tradizionalmente più importante per la nostra città: la Sagra della Patata in Oreno. Sarà quindi un'edizione speciale per festeggiare i nostri cinquant'anni di città. Due gli interpreti principali. La patata anzitutto: vegetale tradizionalmente legato alla cucina povera contadina (ricordate lo stupendo quadro di Van Gogh?) che ancora oggi è tra i cibi pregeriti di molti, e che in epoca di prodotti transgenici vogliamo difendere nella genuinità che le nostre terre garantiscono. Con essa è quindi protagonista Oreno, con i campi che circondano un nucleo storico pressoché intatto nella cui salvaguardia e valorizzazione ci sentiamo ancor più impegnati. La Sagra così diventa occasione di conoscenza e di sprone a proseguire un lavoro che, sappiamo, coinvolge l'intera frazione. Un ringraziamento ai volontari del Comitato che lavorano con immutata passione: vero segreto di un successo che, anche quest'anno, non mancherà.

Il Sindaco
Enrico Brambilla



ui primi rilievi d'origine morenica, a ovest di Vimercate, tra il verde intenso di piante secolari, s'adagiano dolcemente le vecchie contrade di Oreno.

Il nome: quello di una località antichissima, certo romana, perché vanta testimonianze indubbie (ara pulvinata dedicata a Giove, sarcofago degli Ermeti, epigrafe dei Rutili), pare sia passato attraverso le seguenti deduzioni: "ora Ennii", "plaga di Ennio", dal nome del patrizio romano proprietario di questo fondo terriero Ennio Elio, che copulati i due termini, nel corso dei secoli diventa, come testimonia il cultore di storia locale MASSIMILIANO PENATI (1819-1879), Oregnio-Oreno.

Dall'antico si sono susseguite in Oreno ben cinque chiese: San Pancrazio martire (IV sec.), San Nazaro Martire (V sec.), la prima di San Michele Arcangelo (VII sec.), San Pietro Apostolo (XIII sec.), San Francesco d'Assisi (XIII sec.), la seconda di San Michele (XVI sec.), la terza di San Michele, l'attuale parrocchiale (XIX sec.).

Ad Oreno esisteva pure un Castello, di proprietà della potente famiglia degli Oreni o Opreni, presso il quale, secondo la testimonianza dello storiografo Sire Raul, venne combattuta nel 1125 una battaglia tra i Martesani, alleati coi

Milanesi, contro i Comaschi alleati con Federico Barbarossa.

Le prime notizie riguardanti il comune di Oreno, come entità autonoma, risalgono al 1292, mentre le ultime portano la data del 1929, quando avvenne l'unificazione con il Comune di Vimercate.

Dal XII al XVII secolo nelle vicende di questo paese ricorrono frequentemente i nomi di esponenti di nobili famiglie qui dimoranti, quali i Da Oreno citati, i Dela Padela, i D'Adda, gli Scotti che vi sono attualmente residenti; e personaggi insigni nel campo ecclesiastico come l'abate Mozzi, lo svizzero canonico Muller ed i nativi fratelli vescovi, monss. Domenico ed Adriano Bernareggi.

Nel 1480 Oreno diede i natali a Gian Giacomo Caprotti, detto il "Salaino", figlio adottivo e discepolo prediletto di Leonardo da Vinci.

Oreno è ora un quartiere di Vimercate di circa 4.600 abitanti, animato da un associazionismo articolato ed intraprendente; fruisce di ottimi servizi sociali, scolastici e culturali, disponendo tra l'altro di una sezione decentrata della Biblioteca Civica.

Dal 1968 è il paese della "Sagra della Patata", manifestazione folcloristica ideata dal locale Circolo Culturale e gestita da un apposito Comitato.

M.M.



Villa Gallarati Scotti

E IL SUO PARCO

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

E

una delle più belle ed insigni ville della Brianza meridionale.

Il Conte Giovanni Battista Scotti, (1652 c. -1729 c.), nel 1685 ne curò personalmente l'architettura e la costruzione.

Antiche stampe di Marc'Antonio Dal Re offrono una visione grandiosa e suggestiva della villa com'era all'origine.

Ai suoi tempi era certamente una rarità ammirata ed invidiata.

Verso la fine del 700 l'architetto ticinese Simone Cantoni, della scuola di Piermarini, ebbe l'incarico di riformare ed ampliare l'edificio rivestendolo di forme classiche, mentre le due ali simmetriche che chiudono il cortile, una adibita a teatrino l'altra a cappella, sono opera del

l'architetto Gioacchino Crivelli che, entro la prima decade del 1800, completò così la grandiosa costruzione.

Di primitivo rimane solo una famosa sala che, con i suoi policromi fantasiosi affreschi, celebra le glorie di Alessandro Magno.

Al principio dell'800 anche il giardino, già all'italiana, cioè a schema

regolare geometrico, fu riformato secondo la voga del parco inglese.

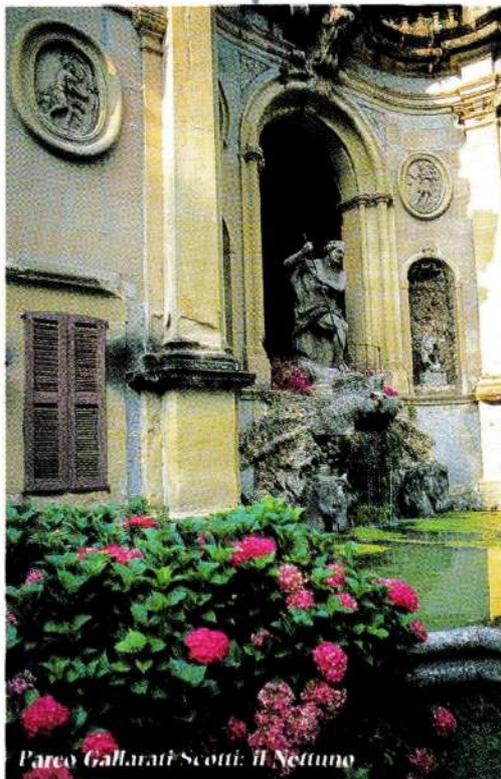
Nell'asse del vecchio edificio, decisamente fuori da quello del nuovo, fulcro di una maestosa infilata di alberi, sorge il monumento ninfeo del Nettuno, composizione architettonica a due piani coronata da una terrazza balaustrata e da due torrette; nell'arco

centrale troneggia il dio dell'acqua con il tridente. L'acqua, fino alla metà del XX sec., vi arrivava da una condotta artificiale, chiamata "Tronino", che partiva dalle colline di Lomagna.

Il parco, eccezionalmente sempre ben curato, crea un paesaggio fantasioso, romantico.

Tra il suo secolare e lussureggiante verde

trova spazio una costruzione deliziosa per la sua ricercata architettura, destinata agli ozi fecondi della meditazione e della conversazione e chiamata impropriamente "Tempietto dei Crociati" perché, nel suo interno, bassorilievi d'un certo pregio narrano imprese già cantate dal Tasso nella "Gerusalemme liberata".



Parco Gallarati Scotti: il Nettuno

M.M.



“*Ci sono cose talmente belle che, oltre al piacevole ricordo, lasciano anche il desiderio di rivederle: la visita a questa villa è una di quelle.*”

Villa Borromeo

E IL CASINO DI CACCIA

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

E un edificio del tardo '500, con i rimaneggiamenti dei secoli successivi fino all'800 in stile neo-rococò, dominato da una torretta che termina a loggia panoramica ed immerso in un piccolo parco suggestivo, ricco dei consueti ornamenti funzionali.

Poco distante dalla villa sorge un CASINO DI CACCIA il cui interesse storico artistico è rilevantisimo.

Già proprietà dei DELA PADELA nel '400, viene acquistato dai D'ADDA nel '500 e dai BORROMEO nel 1612, quando il conte Carlo Borromeo sposa Isabella D'Adda.

Nella costruzione si ravvisano due tempi, uno forse del '200-'300 e uno del '400; ha un loggiato, posato su pilastri quadrati, che ricorda le strutture dei vecchi cascinali della campagna circostante.

La parte quattrocentesca appare a vista come una regolare muratura di ciottoli posti a spina di pesce intramezzati da filari di mattoni.

Intorno al XIV-XV secolo era, eviden-

temente, un ritrovo di caccia per signori del luogo.

Al primo piano dell'edificio, sulle pareti di una saletta rettangolare, nel 1927, il conte GIAN CARLO BORROMEO scoprì un ciclo di preziosi affreschi raffiguranti scene di caccia.

Leggendo i dipinti da sinistra a destra si vede dapprima una caccia all'orso in montagna, poi la "tesa" o stagno artificiale usato dai

cacciatori lombardi per catturare uccelli palustri; indi un gruppo formato da dame accanto ad un pergolato di rose, mutilo del personaggio centrale; infine un cavaliere che regge un falco



seguito da agilissimi levrieri.

Il ciclo pittorico risente delle influenze di Pisanello e di Michelino da Besozzo.

L'attribuzione è controversa. Di grande interesse per la storia del costume, esso propone una tipica testimonianza delle attività ricreative dell'epoca.

Tutt'intorno, nella "Corte rustica", sono giacenti pezzi marmorei di vario tipo: basi di colonne, capitelli e "piroette".

M.M.



Gli affreschi del "Casino di Caccia": particolare.

Il Convento

E LA CHIESA DI S. FRANCESCO

SPECIALE
A G R
2000
A PATATA

Sulla parte più alta di Oreno, sopra un ameno rilievo anticamente chiamato DOSSO DI BRERA (collina coltivata), sorge il complesso del Convento di San Francesco. La data della sua fondazione è da collocarsi attorno al 1214, causa l'imperversare dell'eresia religioso-sociale dei Catari. Alcuni elementi architettonici sono infatti assegnabili al XIII secolo; altri al XV-XVI secolo.

Nel 1215 SAN FRANCESCO D'ASSISI, in visita ai suoi frati sparsi nei vari conventi della Lombardia, passa da Oreno e "accetta" il convento, ubicato allora sul lato destro della strada. Il Beato Amedeo Menezes de Sylvia, nel 1459, dopo aver celebrato il 25 marzo nella chiesa di San Michele Arcangelo in Oreno la sua prima Messa, fonda in questo convento la Congregazione riformata francescana detta appunto degli Amadeisti. Egli rimane ad Oreno circa sei anni e promuove, con l'appoggio del duca Francesco Sforza e della duchessa Bianca Maria, la costruzione dell'attuale convento, con il relativo chiostro, adiacente alla chiesa.

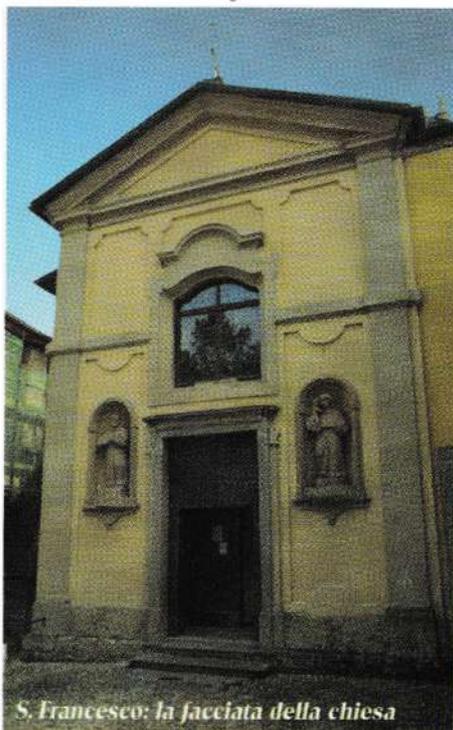
Il beato Amedeo morirà a Milano il 10 agosto 1482, dopo un decennio trascorso a Roma, chiamato dal Papa Sisto IV come suo confessore e consigliere. La chiesa contigua al convento, originariamente intitolata a Santa Maria degli Angeli, dopo la morte del Santo venne dedicata a San Francesco, divenendo così la prima chiesa, in

Lombardia, dedicata al santo di Assisi.

Dopo la citata costruzione del nuovo chiostro, all'inizio del '500 la chiesa venne ampliata e successivamente dotata dell'artistico campanile. Nel 1653 il convento evita, in extremis, la soppressione ordinata dal Papa Innocenzo X, ma non può evitare quella decretata da Maria Teresa d'Austria nel 1770, divenendo così

abitazione di privati. Nel 1948 il conte GIAN CARLO BORROMEO riscatta il complesso e lo dona ai Padri Francescani Cappuccini della Monastica Provincia Lombarda. È ora un frequentatissimo centro di vita religiosa, propulsore di attività pastorali missionarie, sociali e culturali; è sede regionale del Terz'Ordine Franciscano. È uno dei luoghi più antichi e suggestivi di Oreno.

M.M.





una delle caratteristiche del centro storico di Oreno.

I "cort de Uren" sono conosciutissime. La corte, dalla romana *curtis*, è un'ambientazione colonica lombarda la cui architettura si esprime generalmente in una robusta costruzione quadrata o rettangolare, con all'interno uno spazioso cortile, intorno al quale corre un porticato di rustiche colonne sotto cui si aprono le abitazioni.

Al piano terra, si trova la cucina; al piano superiore, con l'ingresso su un lungo ballatoio (la *lobbia*), a cui si accede per una scala comune, le camere da letto. Non mancano le stalle ed i fienili.

La vita in queste corti aveva carattere quasi comunitario: c'era fratellanza, ci si aiutava l'un l'altro. Non mancava mai l'icona sacra, il più delle volte dedicata alla Madonna o ad un Santo protettore dei contadini.

Durante i lunghi inverni la stalla ospitava le famiglie per godere del caldo degli animali.

Lì si parlava, si lavorava, si discuteva.

Quando il tempo lo permetteva, si mangiava seduti sul gradino di casa o su uno sgabello, tenendo la scodella in mano.

Le donne lavavano nel cortile, si raccoglievano in gruppi a lavorare e chiacchierare, mentre i bambini giocavano inframmischiati alle ruspanti galline.

Ogni corte ha la sua storia, più o meno antica, le sue caratteristiche, i

suoi personaggi tipici.

Solitamente prende il nome o da una famiglia nota, o dalla professione degli abitanti, o dalle caratteristiche del luogo.

Alcuni esempi:

la cort del Barbon, per la lunga barba di un suo abitante; la cort di Masaia, per la provenienza da Missaglia di una famiglia; la cort di Brina, dal cognome di una nota famiglia, ecc.

Sono simboli di valori sofferiti, da recuperare, sull'esempio della cort di Polvara che, pur essendo stata ristrutturata recentemente, ha mantenuto la vecchia denominazione, esternandola con una targa.



La tipica struttura delle nostre corti e cascine

La Cascina

CAVALLERA

SPECIALE
A G R 2000
A D O T T A PATATA



Fatta costruire nel 1591 da Bernardino e Ottaviano Scotti, Cavalieri dell'Ordine di Santo Stefano; il nome "Cavallera" fa memoria del cavalierato di questi due nobili fratelli. Le otto famiglie, che la occupano dal suo sorgere, diventano sempre più numerose, tanto che nel 1857 il duca Tommaso Gallarati Scotti riordina lo stabile, modificando purtroppo l'architettura con conseguenti inevitabili deturpazioni.

È tuttavia considerata una delle più pregevoli architetture storiche rurali in attesa di salvaguardia e di interventi conservativi. La Cascina Cavallera, infatti, compendia più caratteristiche delle altre cascine del milanese, rivelando nel contempo velleità monumentali.

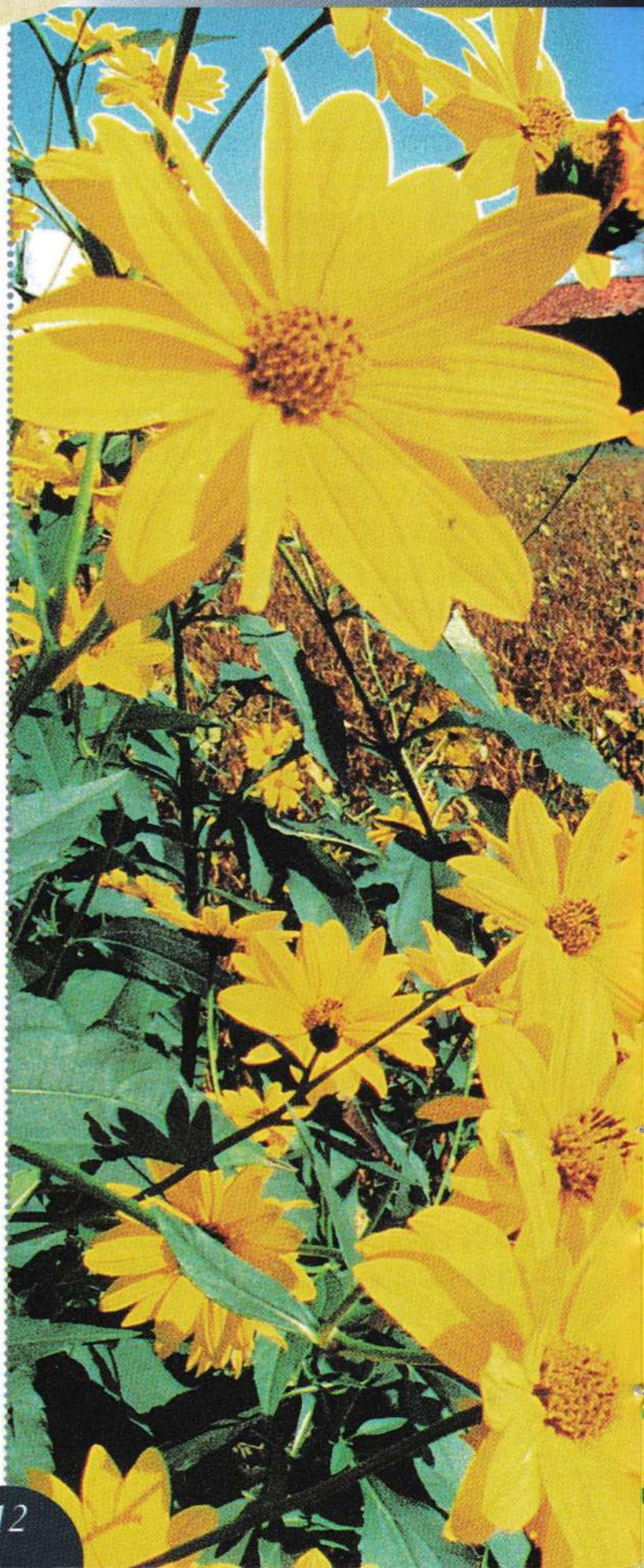
Il corpo di fabbrica principale è lineare, nella zona mediana a portico e loggia, con ballatoio sottotetto; le tre campate centrali hanno fornicati ad archi e sesto ribassato e timpano; le quattro laterali, sono trabeate.

Due corpi rustici porticati occupano i lati corti, rispettivamente orientale ed occidentale, del cortile.

Questo è chiuso anche verso meridione mediante rustici, ad eccezione naturalmente dell'ingresso, mediano, dotato di portale "colto".

Il complesso era attorniato da piccoli "casotti"; depositi di attrezzi agricoli, per lo più scomparsi o in via di smaltimento.

M.M.





Un suggestivo "sguardo" sull'imponente complesso della Cavallera



SWEETLY
LASER
PER EPILAZIONE

**PELI
SUPERFLUI?**

con "SWEETLY"
non è più un
problema!

un'epilazione "dolce" e definitiva



PORTOFINO'S BEN ESSERE KALÌ CLUB • VIMERCATE, VIA LECCO, 6 - TEL. 039.6085169



MAIL BOXES ETC.

Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene.

SPEZIONI - FAX - FOTOCOPIE

WESTER UNION | MONEY TRANSFER

The fastest way to send money worldwide.™

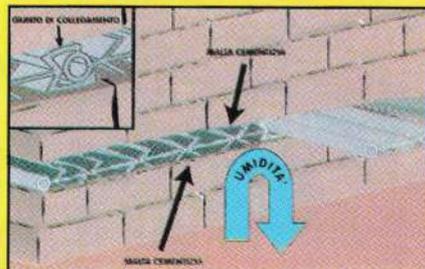
Mail Boxes Etc. 057

Via Mazzini, 60/E - 20059 VIMERCATE (MI) - Tel. 039.6853399 - Fax 039.6853454

TAGLIAMURO ANTI UMIDITÀ

UMIBLOK®

- costruzioni civili
- costruzioni industriali
- ristrutturazioni stabili
- lavori di manutenzione



ESCLUSIVISTA PER LA LOMBARDIA

Vendiamo:

- monocale mq. 59
- mansarda mq. 85
- 4 locali mq. 136
- appartamento + mansarda mq. 200

Affittiamo:

- uffici da mq. 75/90/120

GIANNI
Costruzioni Edili

VIMERCATE - Via F. Valcamonica, 8
Tel. 039.667400 - 039.6850842 - Fax 039.666755
E-mail: ugianni@excalibur.it

*Per il vostro
Matrimonio*



FOTOVIDEO
P.ZA MATTEOTTI, 14B
BURAGO MOLGORA
TEL. 039.608.51.96

RIPRESE FOTOGRAFICHE E VIDEO

ORTOPEDIA

INTIMO

Podavini

Ausili per Infermi:

Carrozzine, Letti, Comode, Girelli Calze elastiche e riposanti, Scarpe ortopediche su misura, Scarpe fisiologiche (esclusivista SANAGENS), Plantari computerizzati AMFIT

Laboratorio proprio per Busti su misura
Vasto assortimento Corsetteria e Lingerie

CONVENZIONI A.S.L.

Via V. Emanuele, 59/b - 20059 Vimercate - tel. 039.667435

Priggi

PELLETTERIA CAPPELLERIA

A Vimercate dal 1910

VIA VITTORIO EMANUELE, 6 - TEL. 039.66.96.38

MANDARINA DUCK

ENRICO COVERI

Samsonite

COCCINELLE

Borsalino

valentino



D:Di
LAMARTE

THE
BRIDGE
FIRENZE

GIANNI PESSINA

ACCONCIATURE

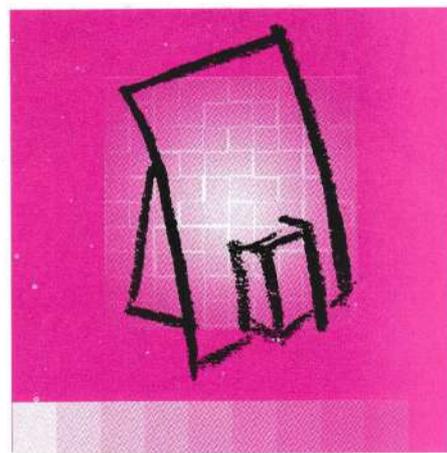
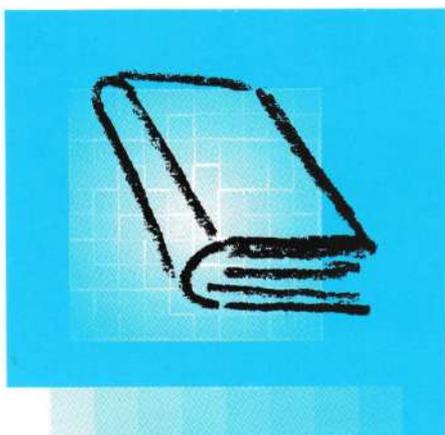
Biosthéticien

- Trattamenti curativi • Analisi microscopica del capello
- Analisi a luce polarizzata dello stelo e del bulbo
- Permanente biologica
- Colorazione protettive • Prodotti naturali e biologici

20059 Vimercate - via Pierino Colombo, 12 - tel. 039.669696

SU APPUNTAMENTO - ORARIO CONTINUATO

NON AVRETE CARTA BIANCA!



VArti Grafiche
Vertemati

libertà di stampa

Il bello di entrare senza dover chiedere: **“Quanto costa...?”**

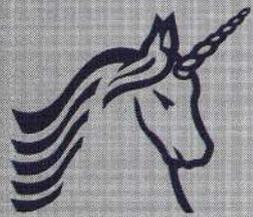
(semplice, i prezzi sono tutti in vetrina!)



NG
NUOVEGIOIE

*Le Tue idee
in argento.*

Argento moda



FACCIO
CORPORATION

Ciondoli d'oro



LALLA&ROSSANA

Diamanti



SPLENDORI

BOTTEGA ORAFA



Via Vittorio Emanuele, 1 Vimercate

AGENZIA VIAGGI

- RILASCIO IMMEDIATO
BIGLIETTERIA
AUTOMATICA:
- AEREA
- FERROVIARIA
- MARITTIMA
(tutte le compagnie)



TOUR OPERATOR

- STUDIO E REALIZZAZIONE
"INCENTIVE" E
CONVEGNI AZIENDALI
- PRENOTAZIONI
ALBERGHIERE
- VISTI CONSOLARI



Meridiana

20059 VIMERCATE (MI) - Piazza S. Stefano, 25 - Tel. 039.6081376 (r.a.) - Fax 039.6081522

La Bottega dei Fiori

di Graziella Canna

*fantasia e creatività
per i tuoi momenti più belli*

nuova sede:

Via Mazzini, 52 • Vimercate • Tel. 039.6083673



PlaySport Lesmo

Tennis

Scuola Tennis F.I.T.



2 campi da calcetto coperti riscaldati

1 campo da calcetto scoperto

Novita' 2 campi SpeedBall (3 Vs 3)

Via Petrarca, 2 Tel. 039.6980021

PRESENTA QUESTO
COUPON
ENTRO IL 15 OTTOBRE
AVRAI

**1 ORA di CALCETTO
CON SCONTO 50%**

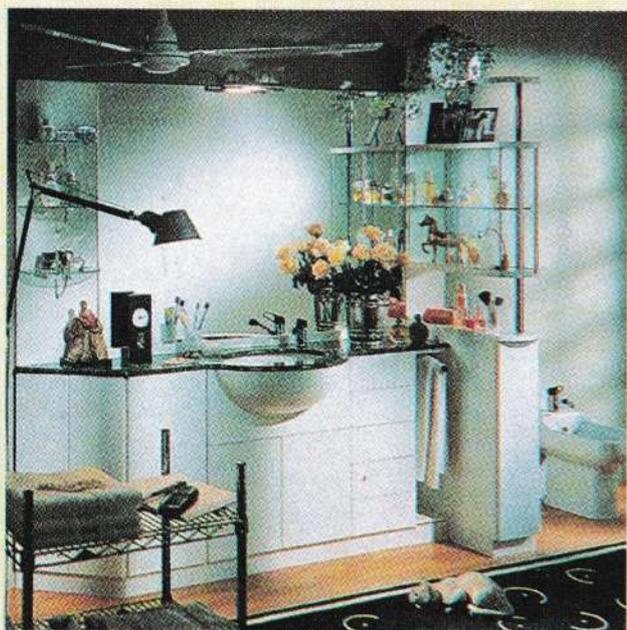
centro arredobagno cogliati

*Il punto di riferimento
del migliore design italiano*



*Mobili e accessori
Specchiere
Box doccia
Sanitari e rubinetteria
Vasche idromassaggio
Esecuzioni in cristallo per il bagno*

*Si eseguono ristrutturazioni
complete del bagno*

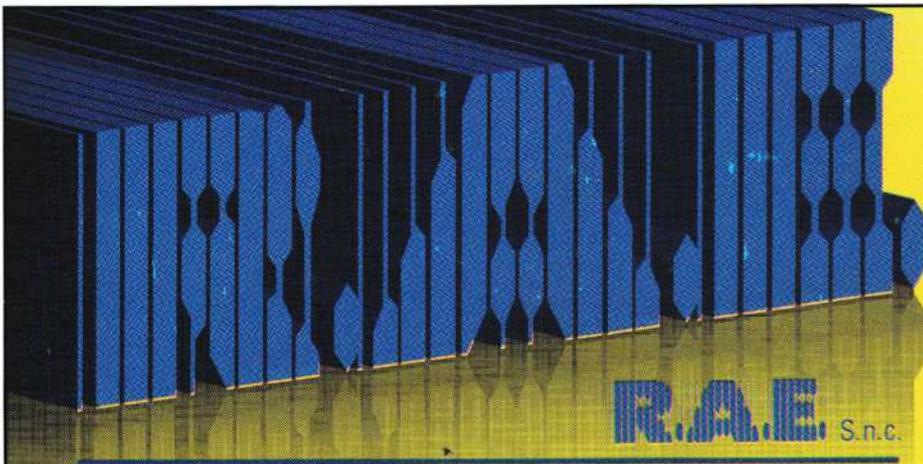


Lissone (MI)

VIALE DELLA REPUBBLICA 85

Tel. 039.485231

Fax 039.2456679



Vendita prodotti **almacabio**

CENTRO ASSISTENZA
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
VENDITA ACCESSORI E
RICAMBI ORIGINALI



Via Statale, 73
23807 MERATE (LC)
Tel. 039.9903929

Via dell'Artigianato, 2
20044 BERNAREGGIO (MI)
Tel. 039.6900126 - 039.6884635

Impresa di Pulizia

LA BETULLA

di Agazzi Cinzia

Servizio di Pulizie
Uffici • Studi Medici
Condomini • Ristoranti • Banche
Preventivi gratuiti

Via Garibaldi, 32 • VIMERCATE • Tel. 039.608.38.80

VArti Grafiche
Vertemati

libertà di stampa

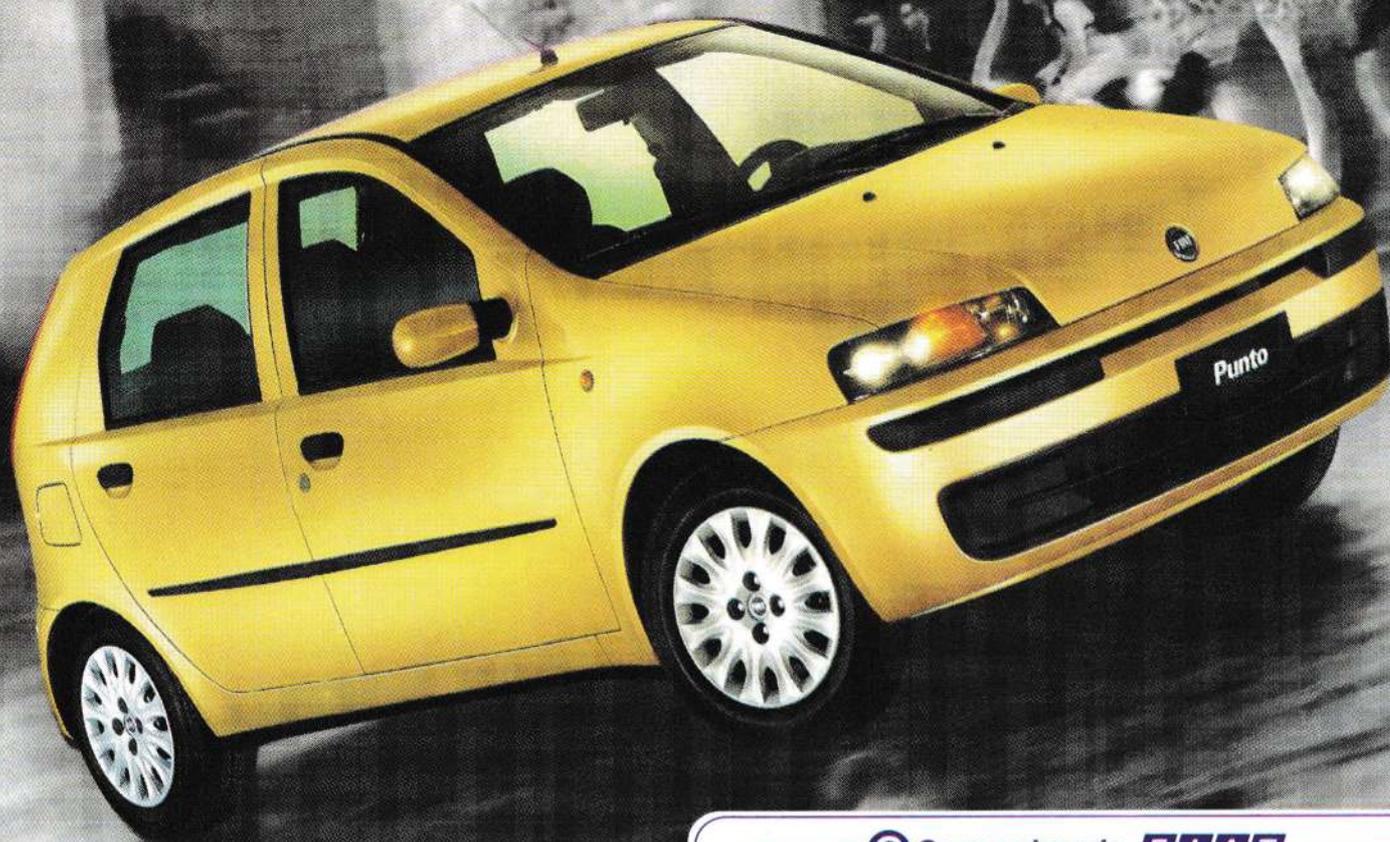
Via Bergamo, 2 - 20059 Vimercate (Mi)

per la tua
pubblicità
su questo inserto

039.66.80.66

Arti grafiche Vertemati - Vimercate

**NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.**



Concessionaria **FIAT**
FARINA

**VIMERCATE (MI) - Via Bice Cremagnani, 54
Telefono 039.667151 - Fax 039.667152**



Sagra della Patata: La Dama vivente

Sagra della Patata

LA STORIA

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

Il Circolo Culturale Orenese nacque il 26 novembre 1966, sull'onda del risveglio culturale e sociale degli anni Sessanta, con lo scopo di "promuovere iniziative, manifestazioni a carattere culturale, formativo e ricreativo a favore dei Soci e dei Cittadini, nella comunitaria, dialogante ricerca del bello, del buono e del vero".

Le attività furono subito estremamente diversificate, suddivise in sezioni e gruppi dai molteplici interessi ed orizzonti: Amici della Musica, Gruppo filatelico, Cineforum, Amici della Montagna, Concerti corali e strumentali, Incontri con l'Arte, Gruppo escursionistico, Conferenze di attualità e cultura.

Nel settembre 1968 si tenne la prima edizione della "Sagra della Patata", organizzata dal Circolo e da un apposito Comitato Permanente Sagra ed intitolata al prodotto da oltre un secolo più tipico delle terre orenesi. Pian piano, la manifestazione ha assorbito sempre maggiori energie e risorse, diventando, negli anni Ottanta e Novanta, il fiore all'occhiello dell'associazione, ampliando le proprie proposte ed il proprio seguito, e ritagliandosi un suo spazio all'interno degli appuntamenti del Milanese e della Brianza, anche grazie alle ripetute collaborazioni con la Provincia, che fornisce ormai da

anni un patrocinio ed un contributo che vanno ad affiancare quelli da sempre concessi dall'Amministrazione Comunale Vimercatese. Data la sua progressiva crescita, la festa ha assunto, dal 1971, cadenza biennale, e si mantiene viva grazie all'impegno gratuito e corposo di un buon numero di volontari, che si ritrovano ad un anno di distanza per cominciare a curare un'organizzazione sempre più esigente e complessa.

Sul finire degli anni Ottanta e in particolare, per tutta la decade successiva, gli organizzatori hanno cercato di migliorare ulteriormente la qualità e la quantità degli appuntamenti in cartellone (ormai stabilmente articolati nell'arco di due settimane, la seconda e la terza di settembre, normalmente), per far sì che la Sagra continuasse ad essere festa di popolo e di piazza, divenendo tuttavia sempre più momento dotato di uno specifico, evidente spessore culturale. Gli sforzi si sono pertanto concentrati in una **triplice direzione**.

Anzitutto, sono stati maggiormente curati ed ulteriormente valorizzati i due principali momenti storici: il Corteo con la Rievocazione delle lotte tra Federico Barbarossa e i Comuni lombardi e la Dama vivente. Il primo venne ideato nel 1969. In quell'anno, infatti, prendendo spunto dalle celebrazioni



Sagra della Patata
l'investitura dei Capitani

Sagra della Patata

LA STORIA

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

per l'ottavo centenario del giuramento di Pontida, tenutesi nella cittadina bergamasca nell'aprile 1967, il Circolo Culturale decise di rievocare simbolicamente quegli avvenimenti, cui avevano partecipato da protagonisti anche autorevoli personaggi locali: nacquero, così, la "Coreografia e azioni sceniche eseguite da 150 comparse in costumi del 1200" (che dal 1977 divenne un vero e proprio corteo storico che, partendo da Vimercate, si snoda fino alla centrale piazza S. Michele) e la rievocazione del giuramento di Pontida. Dalla seconda metà degli anni Ottanta, Angelo Maggioni e Giampiero Villa hanno condotto un corposo lavoro di vaglio, revisione e approfondimento storico, che ha consentito di ripulire completamente testo e messa in scena, nell'arco di alcune edizioni.

Anche la partita di Dama vivente è "creatura" del 1969. Nacque in stretto collegamento con la Rievocazione, a ricordare i festeggiamenti che si tennero nei diversi comuni della Lega lombarda all'indomani della decisiva vittoria di Legnano (maggio 1176). Col tempo, tuttavia, anche questo appuntamento ha assunto sempre nuova fisionomia, grazie agli allestimenti e ai personaggi creati nelle più recenti edizioni dalla Cooperativa Tangram, che

lo ha reso uno "spettacolo nello spettacolo", punta di diamante della "serata medievale" del sabato centrale, inaugurata dalla S.Messa con l'investitura dei Capitani di contrada e conclusa dalla musica d'epoca. La partita animata riproduce la finale del Torneo che viene giocato nei giorni precedenti, in assoluto segreto, dai rappresentanti delle quattro contrade in cui viene suddiviso il paese: San Francesco, San Carlo, La Fabrica, Varisela.

In secondo luogo, sono state aperte nuove importanti "pagine" storico-culturali, capaci di caratterizzare ulteriormente il settembre orenese. Ci soffermiamo brevemente solo sulle due più suggestive, limitandoci a menzionare gli spettacoli medievali itineranti, le serate di poesia, i concerti corali e gli spettacoli teatrali.

L'edizione 1991 vide il debutto di Ballo in Villa, rassegna di danza classica andata per la prima volta in scena la sera del 22 settembre, ai piedi della superba "quinta" naturale di una Villa Gallarati Scotti illuminata a giorno. In quell'occasione, e per le successive tre edizioni, furono protagoniste le giovani allieve del "Centro Danza Ricerca" di Cologno Monzese. Poi, dal 1997, grazie alla collaborazione di Angelo Sala, già direttore dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala di Milano, la rassegna



Sagra della Patata: il corteo storico

Sagra della Patata

LA STORIA

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA

si è aperta al professionismo, ospitando la "Compagnia Umberto Bergna", che riunisce alcuni solisti del Corpo di ballo della Scala, cui si sono affiancate due ètoiles del calibro di Oriella Dorella ('97) e Luciana Savignano ('99). La seconda "ghiotta" novità degli anni Novanta è rappresentata dalla Cena medievale, allestita per la prima volta, sempre nel '91, nell'accogliente giardino del Convento di S. Francesco, per poi passare, dal '95, nella splendida Corte rustica di Villa Borromeo. Un "cocktail" delicato di Cucina, Storia ed Arte, riproposto ad ogni edizione attraverso sempre nuovi menu (preparati da sapienti mani di esperti in cucina tipica e storica, tra cui ricordiamo in particolare la signora Piera, da Rivanazzano) e spettacoli, rigorosamente d'epoca.

In terzo luogo, sono state ancora aumentate e dislocate in tutto il centro storico, nei giorni più importanti della manifestazione, le numerose mostre (tra le quali non si può dimenticare la mostra di pittura, presente fin dagli esordi) e si è cercato di dare continuità e sostanza agli spettacoli di piazza, puntando soprattutto sul cabaret d'autore milanese e sui nuovi nomi, provenienti dai fortunati palcoscenici dello "Zelig".

Si tratta, insomma, di un panorama di iniziative ampio e diversificato, che

può avvalersi di una cornice mirabile quale quella del centro storico orenese, i cui "gioielli" vengono da sempre messi gentilmente a disposizione della Sagra: la domenica centrale, in mattinata, i saloni della Villa Gallarati Scotti ospitano le autorità provinciali e comunali per l'inaugurazione ufficiale; nel pomeriggio il pubblico affluisce copioso a visitare l'immenso parco Gallarati Scotti, per poi passare ad ammirare gli affreschi del Casino di Caccia Borromeo. Altra "tappa" immancabile è quella al Convento di S. Francesco, ove da sempre sono collocate alcune delle mostre più suggestive. E, facendo quattro passi più in là, si può arrivare fino alla "Lodovica", con i suoi spettacolari Concorsi di Attacchi... per poi far ritorno nel "cuore" della festa, in quella piazza S. Michele dove i "draghi" degli Stand ripropongono con indomita passione i sapori delle terre orenesi... a cominciare dalla "regina" della Sagra, che ad ogni edizione vede premiati i tre esemplari più pesanti della stagione. A questo proposito, il "record" resiste dal 1970, con un tubero da "guinness" del peso di 1.670 grammi!

E.M.

Circolo Culturale Orenese
Via T. Gallarati Scotti, 21
Oreno di Vimercate (Mi)
tel. 039.660233 (con segreteria)



In costume, ai piedi del "Nettuno"

Programma

SAGRA DELLA PATATA XIX EDIZIONE

SPECIALE
A GR 2000
A PATATA

SABATO 2 SETTEMBRE

Ore 21.00 Coop. Casa del Popolo "Al Basel"
SERATA DI MUSICA CELTICA

VENERDI' 8 SETTEMBRE

Ore 20.00 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 21.00 Piazza San Michele
SPETTACOLO DI BALLO LISCIO
Con "Milano e Dintorni"

SABATO 9 SETTEMBRE

Ore 19.30 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 20.30 Centro Giovanile Don Bosco
**SPETTACOLO DI BURATTINI
PER BAMBINI**

Ore 21.30 Centro Giovanile Don Bosco
KARAOKE

Ore 21.00 Piazza San Michele
SPETTACOLO DI BALLO LISCIO
Con i "Fuego"
E SFILATA DI MODA

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Ore 16.00 Centro Giovanile Don Bosco
PALIO DELLE CONTRADE

Ore 19.30 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 21.00 Piazza San Michele
**PREMIAZIONE CONCORSO
"DAI UN NOME ALL'EX CASA DEI FRATT"**

Ore 21.00 Piazza San Michele
SPETTACOLO DI BALLO LISCIO
Con "Francesco"
I CAMALEONTI IN CONCERTO

Dal 10 al 17 Settembre

Coop. Casa del Popolo "Al Basel"
**MOSTRA DI SOLDATINI DI PIOMBO
E MODELLISTICA**

MARTEDI' 12 SETTEMBRE

Ore 21.00 Coop. Casa del Popolo "Al Basel"
**SPETTACOLO DI MUSICA CLASSICA
CON FLAUTO E PIANO**

Con Anna Brambilla e Milvia Cagliani
Ore 21.00 Centro Giovanile Don Bosco
CONFERENZA SU ONLUS

MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE

Ore 21.00 Piazza San Michele
**SPETTACOLO TEATRALE
"QUEL CERTO NON SO CHE"**
Con la "La Compagnia" di Vimercate

GIOVEDI' 14 SETTEMBRE

Ore 21.00 Piazza San Michele
SPETTACOLO TEATRALE "PINOCCHIO"
Con la "Filodrammatica Orenese"

VENERDI' 15 SETTEMBRE

Ore 19.30 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI
Ore 21.00 Gli ORATORI ORENESE presentano
"IL GIOVANNINO D'ORO"
Gara canora di artisti orenesi
Partecipazione straordinaria
del cantautore AURELIO BARZAGHI

SABATO 16 SETTEMBRE

Centro Storico **MOSTRE VARIE**
Ore 18.00 Villa Borromeo-Casino di Caccia del '400
CENA MEDIEVALE

- **IL MATRIMONIO DI GIAN GALEAZZO SFORZA E ISABELLA D'ARAGONA**
- **IL CORTEO NUZIALE**
- **LA FESTA NUZIALE ALLA CORTE DEGLI SFORZA**

N.B. La Cena è limitata a 120 posti
su prenotazione: Tel. 0335.41.49.10

Ore 19.30 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 20.30 Lungo le vie del Centro Storico -
Piazza San Michele
Sfilata del **CORTEO STORICO**

IL GIOCO DELLA DAMA VIVENTE
"STORIA E FANTASIA IN ONORE
DI GIAN GALEAZZO SFORZA
E ISABELLA D'ARAGONA"

ideata e animata
dalla Cooperativa Tangram

CANTI E BALLI IN PIAZZA
con "i REBELOT"

DOMENICA 17 SETTEMBRE

Ore 9.00 Centro Giovanile Don Bosco
GARA "900 ROUND" Società U.I.S.P.
Arcieri Sezione Burarco

Corte Rustica Villa Borromeo
MOSTRA ARTI e MESTIERI a cura
dell'Archivio Storico Orenese

Centro Storico
MOSTRA DI PITTURA

Centro Storico
MERCATO MEDIEVALE

Salone ACLI
FRAMMENTI DI STORIA DI ARMI IN
MOSTRA...
...200 ANNI FA NAPOLEONE IN ITALIA

Piazzetta Borromeo
PITTURA E MANIPOLAZIONE
Con il "Gruppo La Fenice"

Ore 9.30 Lungo le vie del Centro Storico
ARRIVA LA BANDA
Il Civico Corpo Musicale di Vimercate
saluta la Sagra 2000

Ore 10.30 Villa Gallarati Scotti
CERIMONIA D'INAUGURAZIONE
DELLA XIX EDIZIONE DELLA SAGRA
DELLA PATATA

Ore 11.00 Centro Storico
"LE MITICHE ROSSE" ESPOSIZIONE
DI AUTO FERRARI
A cura del Ferrari Club
di C. Bergamasco

Ore 12.00 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 13.30 Villa Gallarati Scotti e
Corte Rustica di Villa Borromeo
VISITA al PARCO GALLARATI SCOTTI
e CASINO di CACCIA BORROMEO
con affreschi del '400

Ore 16.30 Piazza San Michele
CONCERTO con il "Coro La Goccia"

Ore 18.00 Piazza San Michele
GRAMMATICANTO

Ore 21.00 Villa Gallarati Scotti
SPETTACOLO TEATRALE
"... E UN DI NACQUE LA TERESA"
Con "I Legnanesi"

N.B. Lo spettacolo è a pagamento.
Biglietti in pre-vendita presso:
Circolo Culturale Orenese.
Informazioni Tel. 0335.41.49.10

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE

Ore 19.30 Piazza San Michele
APERTURA STAND GASTRONOMICI

Ore 21.00 Piazza San Michele
BALLO LISCIO
con "Fabrizio - Made in Italy"
spettacolo consigliato dal
Clan Latino-Romagnolo
di Raoul Casadei

ESTRAZIONE SOTTOSCRIZIONE
A PREMI SAGRA 2000

I GIORNI 9-10-15-16-17-18 SETTEMBRE

Funzioneranno anche i seguenti

PUNTI DI RISTORO:

- Via C. Borromeo: "Trattoria La Contrada"
Paninoteca, Birreria e Tavola Calda
- Via G. Scotti: "Al Basel"
Tavola Calda
- Via Madonna: "Centro Giovanile Don Bosco"
Tavola Calda
- Via Carso: "A.C.L.I."
Tavola Calda

PRESENTATRICE UFFICIALE DELLA
"XIX SAGRA DELLA PATATA": ORNELLA VENTURA
AUDIO, LUCI - EFFETTI SPECIALI: LG - ELETTRONICA

La Patata

CENNI STORICI

SPECIALE
A G R 2000
A PATATA



Avete mai regalato alla vostra "morosa" un mazzo di fiori di patata? Probabilmente, anzi sicuramente, no. Eppure la tuberosa, allorchè venne importata dall'America del Sud, probabilmente dall'Equador, intorno al 1540, era considerata una pianta ornamentale e nessuno pensava di poterla utilizzare per alimentarsi. Il suo viaggio in Europa la portò prima in Galizia, poi in Inghilterra e Irlanda e quindi in Francia dove però, ancora a fine 1700, era guardata con sospetto e considerata addirittura veicolo per la diffusione della lebbra.

Ma gli studi sulla patata proseguirono e si deve al farmacista militare ed agronomo francese Antonio Augusto Parmentier la riabilitazione del tubero, che ebbe la sua massima gloria mondana allorchè lo scienziato offrì un mazzo di suoi fiori al sovrano Luigi XVI.

La sua diffusione esplose in seguito alla carestia del 1787. Due fatti diversi che segnarono la diffusione della patata in tutta Europa: i fiori ai nobili, i tuberi ai poveri.

In quello stesso periodo la sua coltivazione si propagò anche in Lombardia grazie all'agronoma Teresa Castiglioni Ciceri, che visse e morì a Como.

Quello che pochi sanno è che un pioniere della sperimentazione della coltivazione della patata fu il fisico Alessandro Volta, l'inventore della pila che gli consentì di ottenere per primo l'energia elettrica. Dunque patate e tecnologia, ovvero le attività che hanno fatto la fortuna di Oreno e del vimercatese.

E pensare che, fino ad un secolo fa, cereali ed allevamento del baco da seta erano le attività agricole più praticate nella contrada, unitamente al lavoro nei due opifici o "cannatori" situati in via Vallicella, edificio poi destinato ad oratorio maschile, e in via Lodovica.

Poi la meccanizzazione agricola portò all'abbattimento dei "murun" che delimitavano i viottoli tra i campi e il lavoro in fabbrica lontano da casa, spesso a Milano, fece drasticamente diminuire i contadini a tempo pieno. E così la patata prese sempre più piede.

Permetteva una attenzione non quotidiana alle coltivazioni e comunque garantiva guadagno a fine stagione.

Basta ricordare i periodi di guerra: senza patate sarebbe stata la fame. Senza patate non ci sarebbe stato il primo commercio con la città.

Insomma, una Sagra se la merita proprio.

G.D.M.



La “Regina” in concorso

Tra le varie mostre e i concorsi che la “Sagra della Patata” promuove ed organizza, quello della “Patata più pesante” è uno dei più attesi. Vi possono partecipare solamente i coltivatori residenti in Oreno, con campioni coltivati nella terra orenese, entro i confini territoriali, corrispondenti alla delimitazione giurisdizionale della Parrocchia di Oreno.

La consegna della patata (una sola) deve avvenire in alcune serate di settembre, prefissate ed indicate sullo specifico ‘bando’, presso la segreteria del Concorso, nella sede del Circolo Culturale Orenese, in via Scotti, 21.

Ad ogni concorrente, espletate le operazioni di catalogazione e pesatura, viene rilasciata una ricevuta con numero progressivo di identificazione del campione.

La quota di partecipazione è di L. 5.000=.

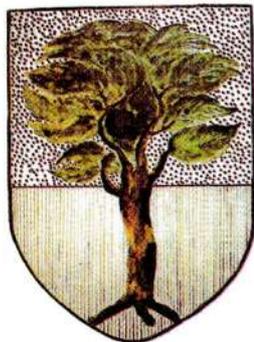
I campioni ammessi al concorso rimangono di proprietà del Comitato Sagra, che a suo giudizio può esporli, fotografarli e/o reclamizzarli.

La dichiarazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avviene durante la Sagra.

Ecco la classifica dell’edizione 1999, con il peso (in grammi) degli esemplari presentati:

- 1) Sala Isidorogr. 1500
- 2) Bonfanti Piogr. 1350
- 3) Maggioni Angelogr. 1310
- 4) Varisco Lucagr. 1300
- 5) Fumagalli Giulianogr. 1150
- Panceri Andrea
- Citterio Luigi
- Confalonieri Felice
- 6) Fratelli Spinelligr. 1000

E.M.



Contrada San Francesco I Bernareggi

La famiglia Bernareggi, di umili origini contadine, originariamente dimorava a San Francesco. Poi visse nella casa di proprietà in via Madonna in

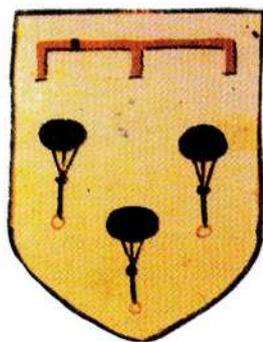
cui, fino a pochi lustri fa, c'era la bottega del ciclista Vittorio Mandelli.

Figure di spicco della famiglia furono i fratelli Domenico e Adriano, figli di Giovanni e Luigia Ravanelli.

Monsignor Adriano, conte e vescovo di Bergamo, dottore in Sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico nacque, ultimo di sei figli, il 9 novembre 1884. Morì il 23 giugno 1953. Tenne l'orazione funebre l'allora cardinale Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII. Venne sepolto nel Duomo di Bergamo.

Domenico, vescovo di Famagosta, dottore in Sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico, Vicario Generale della Diocesi di Milano, nacque il 5 settembre 1877 e a soli 23 anni celebrò la sua prima Messa. Resse la Diocesi Ambrosiana dopo la morte del cardinale Schuster e passò le consegne al nuovo arcivescovo mons. Montini, poi Papa Paolo VI.

Morì il 22 ottobre 1962. È sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Oreno.



Contrada La Fabrica I Dela Padela

La nobile famiglia dei Dela Padela, o Patellari, ha come capostipite Tebaldo di Parma che, l'8 giugno 1395, venne fatto cittadino milanese con i

figli e i dipendenti. Ai Dela Padela si deve la costruzione della "Corte rustica" con gli affreschi del "Casino di caccia". Il loro stemma è infatti riprodotto tutto intorno alle pareti dipinte. La famiglia aveva molte proprietà ad Oreno e, molto probabilmente, anche una villa di residenza ed un ritrovo per la caccia. Prova sarebbe un atto di vendita datato 1544 tra Paolo Dela Padella ed Erasmo D'Adda per la cessione di due case, una nobile e l'altra da massaro.

Il complesso, datato XV secolo, incorpora infatti parti certamente più antiche, quali l'ala sud della corte, chiamata "torre colombaia", che si presume sia stata edificata due secoli prima. Esempi molto simili sono le torri colombaie dei Caimi e dei Bolla.



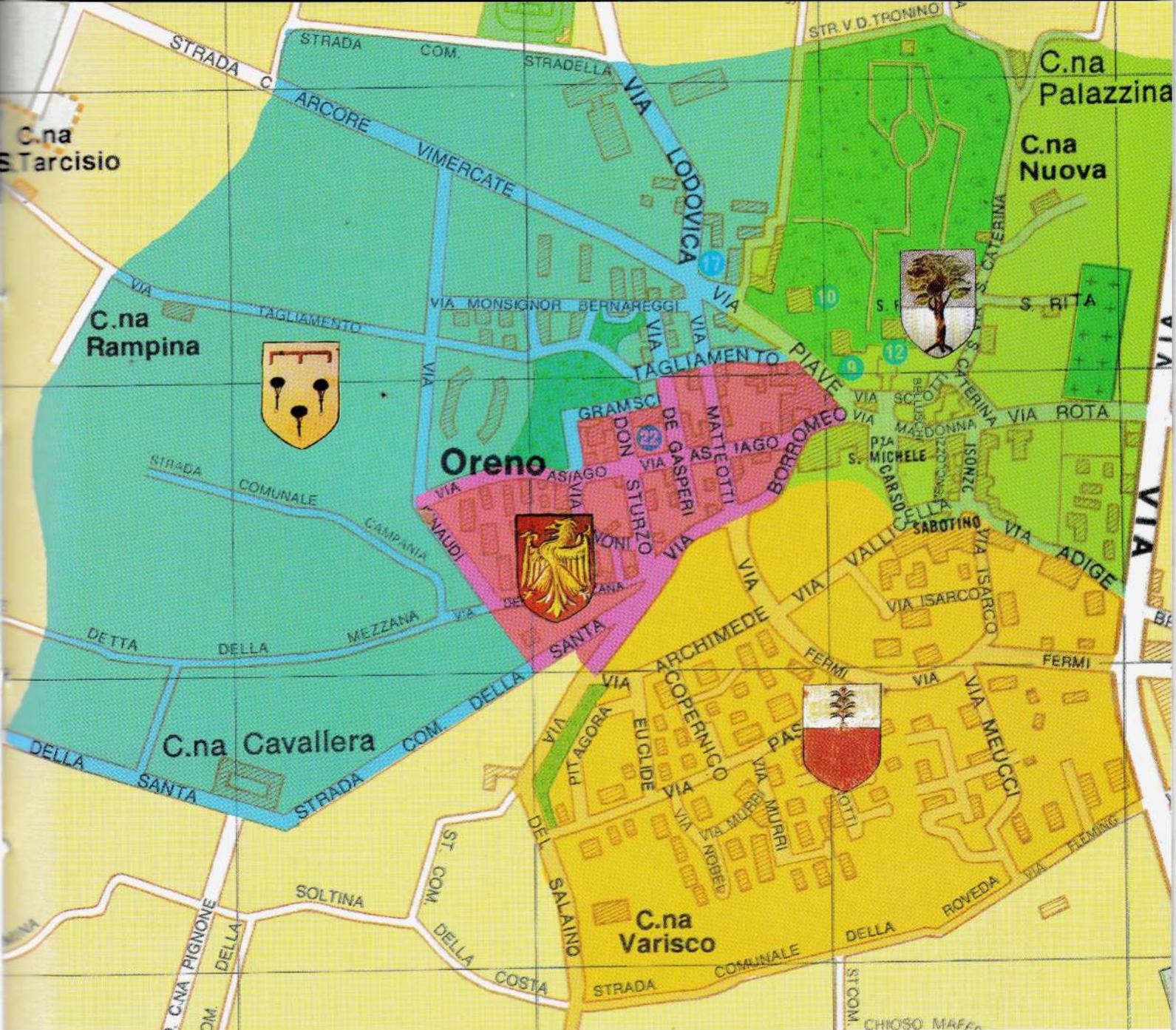
Contrada Varisela I Da Fopa

La famiglia milanese dei marchesi Da Fopa, o Foppa, era originaria di Villanova di Bernareggio. Proprietaria di vasti possedimenti terrieri, aveva

la sua residenza nel palazzo di piazza San Michele. Di loro proprietà furono anche l'annesso giardino, all'epoca molto più vasto, la corte dei Lissoni, il cortile Marchesi e la cascina Foppa, che prese il loro nome.

Sotto il patronato della nobile famiglia erano la chiesa di San Pietro Apostolo, che sorgeva in Vallicella, e la sede della Confraternita dei Disciplini.

"E quel pess gross del del Fopa Caradoss" era Ambrogio Foppa, figlio di Maffeo e di una Brambilla Carminati. Visse nel XVI secolo e divenne un celebre orefice e incisore. Lavorò in Roma e incise medaglie e monete per due Papi.



I DA ORENO *Contrada San Carlo*

I Da Oreno, o De Oreno, furono famiglia nobilissima e potente che prese il nome dal paese in cui abitava. Ebbe figure importanti nel mondo ecclesiastico, anche se la sua storia ha ancora periodi bui. Tebaldu De Opreno venne eletto prevosto di Vimercate nel 1202. Alberico Da Oreno fu Arciprete di Monza dal 1234. Nel 1424 Filippo Maria Visconti riprese la

guerra contro Firenze e concesse a Lorenzo Da Oreno di comprare immobili in Monza, a condizione che fossero intestati a suo nome e non alla Chiesa. Questo perché i beni ecclesiastici erano esenti da tributi, mentre quelli personali dovevano fare i conti con il fisco ducale, affamato di contribuzioni proprio dalla ripresa della guerra.

I nomi di numerosi appartenenti alla famiglia ricorrono negli atti ufficiali dell'eroica lotta del comune contro l'imperatore Federico di Svevia, così come quelli di loro apparentati, come i Marcellini, i Cutica, i Negri, i Gambarini, i Prealoni, i Medici, i Meravigli, gli Ermenulf, i Da Vimercate, i Da Giussano e i Da Lampugnano.

G.D.M.

